



**Un ufficio e un numero
verde per sensibilizzare
al rispetto e dire no
al razzismo
e ad ogni
forma
di discriminazione**

—Si chiama Unar. Non prevede né multe,
né sanzioni ma cerca di educare le persone
alla tolleranza. E ha già risolto molti casi.

P 12-13



L'Ufficio che lotta contro le disparità

● Si chiama Unar, è istituito presso la Presidenza del Consiglio si occupa di razzismo e di tutte le altre discriminazioni, ha un numero verde 800901010 e un contact center. Molti casi risolti

Le disparità bruciano. Se le subisci la rabbia ti avvalena. Devi pagare una supertassa solo perché sei uno studente straniero? Apri facebook e trovi in bacheca un insulto feroce? Non ti danno l'autorizzazione a manifestare perché non sei cittadino italiano? Vuoi un posto da barista ma sei scartata perché hai più di 40 anni? Sono colpi, inutile girarci intorno. Smaltita l'arrabbiatura, magari ti rassegni e ti deprimi. Anzi che imbelvirtti e poi buttarti giù, qualcosa puoi fare. Una delle possibilità, oltre a ricorrere direttamente agli avvocati se ne hai modo e voglia, è l'800901010. E' il numero verde del Contact Center dell'Unar, un centralino al quale risponde un operatore dalle 8 alle 18 e una segreteria nelle altre ore. Unar valuta, apre una inchiesta, interviene e spesso riesce a venirne a capo. Se per mille motivi chiamare è difficile, si può inviare una segnalazione via web collegandosi al

portale dell'Unar e cliccando sul bottone «segnala» messo bene in evidenza: E' l'Ufficio antidiscriminazioni razziali presso la Presidenza del Consiglio, istituito nel 2003 su input del Consiglio di Europa. Dal 2010 si occupa anche delle differenze di trattamento per età, religione, convinzioni personali, disabilità, orientamento sessuale e identità di genere. Non sono in molti a conoscerne l'esistenza, eppure è il servizio di difesa contro le disparità che offrono le istituzioni. Svolge anche campagne di sensibilizzazione, come la settimana contro il razzismo che si tiene a partire da ogni 21 marzo, con slogan efficaci come quello di questo anno: «accendi la mente, spegni i pregiudizi». Una settimana di eventi in tutte le città e le scuole grazie all'intesa con Anci e con il Ministero della Istruzione. Così a Reggio Calabria dall'inizio della primavera in uno dei quartieri a più alta densità di immigrati spicca sulla facciata di un edificio il volto di una giovane nera che rappresenta le migrazioni e la speranza. Si vede anche dal mare, è grande, lo sfondo è giallo, sembra un faro.

Unar, sotto la direzione di Marco De

Giorgi, utilizza soprattutto la «moral suasion» cioè fa leva sulla conciliazione puntando a far rimuovere ciò che ha procurato il danno, e può accadere che l'avanzamento di diritti non sia solo per il singolo o per il tale gruppo ma per la collettività. E' il caso della «preghiera negata»: una associazione di stranieri chiede l'autorizzazione alla Questura di Roma e al Comune per poter recitare la preghiera islamica a Piazza Vittorio, piazza centrale del quartiere multietnico della capitale. La richiesta viene inoltrata per sei anni di fila. Ottenuto il nullaosta dal Comune l'associazione registra una serie di intoppi da parte della Questura. Una volta la zona viene concessa ad Alleanza nazionale, un'altra volta a un cittadino.

Al gruppo che la richiedeva per la preghiera non viene mai destinata. L'associazione non capisce, e chiede lumi a Unar, ma avanza l'ipotesi che la Questura non rilasci autorizzazioni ai cittadini stranieri. Unar interviene verificando i fatti. Inizia un carteggio in cui l'Ufficio segnala come non rispettoso il fatto che per la Questura ad avanzare richiesta debbano essere esclusivamente cittadini italiani. In ballo c'è l'articolo 17

Testo di
**Delia
Vaccarello**

della Costituzione. Unar fa presente che si tratta di interpretazioni in contrasto con i diritti inviolabili dell'Uomo e cita i pronunciamenti a riguardo della Corte Costituzionale. La Questura ci pensa, soppesa, valuta e poi decide: si adegua alle decisioni della Presidenza del consiglio. Non solo, tramite Ministero dell'Interno si collega alle altre questure e viene rimossa la interpretazione restrittiva. A Piazza Vittorio ma anche altrove i cittadini stranieri potranno chiedere il permesso di riunirsi per preghiere o altre manifestazioni.

Nessuna sanzione con autorità si sensibilizza al rispetto

Se la difficoltà più forte è quella di fronteggiare i discorsi di odio nel web, che corrispondono a circa il 30 per cento delle segnalazioni giunte al contact

center, alcune delle vicende di discriminazione nel mondo reale appaiono risolvibili.

La super tassa

Ad esempio una studentessa iraniana fuori corso presso l'Accademia delle belle Arti si vede richiedere una tassa extra di un migliaio di euro. Per la studentessa è quasi impossibile pagare, mille euro sono pari a tre stipendi in Iran.

La tassa è solo per gli studenti extracomunitari. Gli studenti iraniani scrivono alla direzione e al consiglio di Amministrazione delle Belle Arti, ma non cambia nulla. Nel frattempo vengono recapitati ai giovani due bollettini postali per il pagamento di 500 euro ciascuno e recano come causale «essere straniero». Non solo, impossibile temporeggiare, se non è in regola con i pagamenti si perde il permesso di soggiorno. La studentessa che scrive a Unar cita la Costituzione lì dove recita «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». E con tono accorato dice «mancano pochissimi giorni alla scadenza della prima rata. Aiutateci». Unar

apre una istruttoria, soppesa, ritiene che una tassa in più solo in ragione della nazionalità dello studente è discriminatoria, in contrasto con norme nazionali ed europee. Contatta l'Accademia, chiede la sospensione della rata, ragiona insieme ai responsabili.

L'esito: il CdA ritira la delibera che prevedeva l'oneroso contributo a carico degli allievi extracomunitari. Unar lavora anche monitorando il web e gli organi stampa. Sul web salta fuori un annuncio di lavoro fatto presente anche da una interessata: «Cerchiamo urgenza barista donna bella presenza con esperienza, età max 40». Non ci sono motivi per tale limitazione. Unar manda una lettera a gennaio di quest'anno al gestore del sito. Un tetto si può fissare solo per particolari attività, ad esempio la Corte di Giustizia europea ha giudicato legittimo il limite massimo di 30 anni previsto per l'assunzione presso il Corpo dei Vigili del Fuoco. Ma nel caso di una barista non sussiste, tanto più che nei bandi di concorso per la polizia locale il limite previsto è di 50 anni essendo richiesta una certa attitudine psico-fisica. A maggio di quest'anno il sito decide di rimuovere l'annuncio.



Rosa Parks, la donna che non si alzò

— Rosa Parks in Alabama nel 1955 sul bus rifiutò di alzarsi dal posto destinato ai bianchi. I mezzi pubblici furono boicottati per protesta per 381 giorni, da allora diventò un simbolo

Vengono richiesti agli studenti stranieri più contributi rispetto agli italiani



Il murales. Dipinto in occasione della settimana contro il razzismo del 2015 sull'edificio di un quartiere di Reggio Calabria



Gli eventi

Ogni anno una settimana contro il razzismo

Coinvolgendo i comuni attraverso l'Anci e le scuole con il Miur, Unar svolge una sensibilizzazione capillare contro i pregiudizi

LE INIZIATIVE

1

Accendi la mente

L'invito rivolto alla popolazione quest'anno è stato a contrastare le gabbie degli stereotipi. «Accendi la mente, spegni i pregiudizi», lo slogan della campagna di Unar teso a far riflettere sulle opportunità della inclusione e della valorizzazione delle differenze. Tra gli strumenti: cittadinanza simbolica ai giovani stranieri, corti trasmessi attraverso il sito di Unar, mostre fotografiche, murales, concerti.

2

Un video promuove il rispetto

«Se sei vittima di una discriminazione non sei più solo...» Il video trasmesso quest'anno su tutte le reti Rai mette sullo stesso piano le discriminazioni razziste, verso le donne, verso le persone omosessuali, e quelle nei confronti delle persone anziane. Segnala il numero verde 800901010 e il contact center sul sito www.unar.it. Discriminare è vietato e l'Ufficio antidiscriminazioni razziali offre assistenza

3

Reggio Calabria fatta «capitale»

Quest'anno Reggio Calabria è stata «eletta» capitale anti razzismo per un giorno e insieme ai 700 comuni che hanno partecipato ha ricordato l'eccidio di Sharpeville avvenuto in Sudafrica nel 1960. Nell'ambito della iniziativa «un muro contro le discriminazioni» è stato inaugurato il murales realizzato da Giulio Rosk Gebbia, street artist, in uno dei quartieri periferici di Reggio (nella foto a sinistra)

NON SOLORAZZISMO**1****Il presunto «Virus gay»**

Tra i casi trattati da Unar c'è il video in cui un ragazzo denuncia di essere stato contagiato dal «virus gay». «Ho stretto la mano a un frocio e ora mi prude», questo uno dei contenuti. Il ragazzo in questione lamenterebbe di essere ormai infettato. Unar indaga via web e riesce a risalire all'autore del video il quale dichiara che si trattava soltanto di satira e che non aveva intenzione di offendere. Il video viene rimosso.

2**Alunno disabile poco sostegno**

Uno studente di Avezzano affetto da grave disabilità si è visto ridurre le ore di sostegno da 22 a 9 nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola media nonostante le diverse indicazioni della Asl. La mamma del ragazzo denuncia il Ministero. Unar riceve la segnalazione e considera chiuso il caso quando il ministero dell'istruzione viene condannato a pagare 3mila euro di danni.

3**Molestato sul lavoro**

Un uomo invalido e portatore di handicap viene assunto in prova da una azienda dopo 8 mesi di cassa integrazione, segnala che fin da subito i colleghi iniziano a fare pesanti apprezzamenti sulla sua disabilità e su quella del figlio, fino a isolarlo. dopo i tre mesi di prova non gli viene rinnovato il contratto, ha notizia di altri dipendenti nelle sue condizioni, cita l'azienda in giudizio. Unar segue il caso.